

Tagle-Cazzullo, come «toccare le ferite del mondo»

DI SAVERIO ORSELLI

Organizzato da Festival Franceseano, EMI, Antoniano, Amore per il Sapere - ApiS, il 23 marzo si è tenuto, in diretta sulla piattaforma YouTube del Festival Franceseano, l'incontro intervista "Toccare le ferite del mondo. Credere al tempo della pandemia", con il Cardinale Luis Antonio Tagle, prefetto della Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli e presidente di Caritas Internationalis, in dialogo col giornalista Aldo Cazzullo, editorialista e inviato del Corriere della Sera. Con buona capacità di sintesi, l'incontro è stato definito "un dialogo su fede e speranza in

tempo di pandemia", con 2000 iscritti, di cui 500 collegati in diretta nonostante l'orario nel tardo pomeriggio (in serata erano già oltre il migliaio), per seguire una conversazione intensa e profonda, capace di affrontare con grande semplicità temi difficili come la pandemia e i mali del mondo, la morte, le periferie povere e il rapporto con i governanti, l'uso dei social e l'importanza della tecnologia, la secolarizzazione che colpisce la chiesa, i rapporti con il continente asiatico e, in particolare, con la Cina, il papato di Francesco, i ragazzi e la DAD, ma anche la speranza, la fraternità proposta dalla Fratelli Tutti, la risurrezione, le "medicine" per curare i mali del mondo.

Organizzato da Festival Franceseano, EMI, Antoniano, Amore per il Sapere si è tenuto online l'incontro «Credere al tempo della pandemia»

Dopo l'introduzione di Lorenzo Fazzini, direttore dell'Editrice Missionaria EMI, e il saluto di Marco Ferrari a nome di ApiS e di fra Giampaolo Cavalli, presidente del Festival Franceseano e direttore dell'Antoniano, il dialogo è subito entrato nel vivo, accompagnato in chat da tanti commenti e saluti, con anche piccoli omaggi al cardinale (c'è chi, in filippino, "Magandang

gabi sa inyong lahat", ha dato la buona sera a tutti). La pandemia, che ha colto di sorpresa sia il mondo che la chiesa, ha aperto l'incontro. Richiamando il messaggio lanciato da Papa Francesco il 27 marzo nella piazza deserta di san Pietro - pensavamo di rimanere sani in un mondo malato - alla richiesta di quali siano le pandemie con cui dobbiamo confrontarci, il card. Tagle ha ricordato le altre malattie che il Covid ha messo in evidenza, dalla mancanza di fratellanza ai muri che dividono i ricchi e i poveri, fino all'accesso ai servizi: mentre si trovano i soldi per produrre e commerciare armi, ci sono luoghi nel mondo dove manca di tutto, dal paracetamolo all'acqua per

lavarsi, dallo spazio per il distanziamento ai mezzi per consentire l'istruzione. Nessuno si salva da solo, ha ribadito il cardinale, ricordando il gesto simbolico del Papa, il 27 marzo, di scegliere la lettura evangelica che mostra sulla stessa barca in tempesta Gesù e i discepoli. E noi con loro, con la speranza di comprendere che da soli non possiamo andare da nessuna parte. L'ora e un quarto è volata via rapida e senza problemi. Impossibile riassumere in poche battute il dialogo, condotto magistralmente da Aldo Cazzullo e affrontato senza mai sottrarsi e in buon italiano dal cardinale Tagle. Vale la pena vederlo o rivederlo su www.festivalfrancescano.it



Un momento del webinar